

Roma, 23 marzo 2020

A: Spett.le Direzione Aziendale

Nella lettera che ci avete inviato sono elencate una serie di iniziative, messe in atto a fronte dell'emergenza Covid-19, che abbiamo in larga parte sollecitato e comunque condiviso attraverso un confronto costruttivo in cui crediamo di aver fornito utili contributi e continue e ripetute indicazioni sulle situazioni di maggiore criticità che, anche grazie a queste segnalazioni, sono state attenuate o risolte.

Dunque, su questo, nulla ci divide, se non qualche ritardo nella convocazione di riunioni con RLS-RSU, che sembra mostrare una certa resistenza a una più ampia condivisione delle iniziative di contrasto all'emergenza sanitaria.

Anche sulle ferie, in verità, dopo le vostre prime comunicazioni unilaterali, la vostra posizione iniziale è stata di chiusura e solo dopo la nostra richiesta/proposta, di cui avete riconosciuto la validità, si è aperta la discussione.

Mettendo in gioco gli elementi contrattuali disponibili, nel corso della discussione sulle ferie vi abbiamo presentato diverse proposte a modifica dell'accordo attualmente in vigore. Tali proposte avevano carattere di responsabilità, ragionevolezza e misura adeguate all'incertezza sulla durata del momento critico e sempre orientate a un'equa mediazione tra l'interesse aziendale e le necessità dei lavoratori, nella prospettiva dell'intero anno.

Continuiamo a non capire perché non abbiate voluto accordarvi su nessuna di esse anche se è evidente che, nella rottura della trattativa, ha prevalso la volontà aziendale di avere quanto più possibile mano libera nella determinazione delle ferie dei gruppi e anche dei singoli.

La vostra rigidità nel confronto e l'indisponibilità alla mediazione finale sembrano mettere in luce l'obiettivo di far valere la facoltà discrezionale di dirigenti e responsabili anche all'interno di un accordo riguardante i diritti dei lavoratori.

Se questa è l'impostazione allora il consenso delle RSU non c'è e non potrà mai esserci (e sarebbe peraltro superfluo), ma se così non è allora resta la nostra convinta disponibilità a riprendere il percorso interrotto e affrontare una fase delicatissima di cui oggi è difficile immaginare i futuri sviluppi.

Crediamo che, evitando forzature, sia il tempo di scelte rafforzative della coesione aziendale, condizione fondamentale per permettere ad Almagora non solo di superare la fase di emergenza sanitaria ma anche di dare il miglior contributo di competenze e di idee al Paese, oggi nell'emergenza e subito dopo nella ripresa.

F.to

Coordinamento RSU Almagora SpA